

5. Da Pavia a Napoli (1959-1961)

La nascita del Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica (LIGB) fu il risultato di una lunga e complessa negoziazione sviluppatasi tra il gennaio 1959 e il dicembre 1961. Nel corso di questo periodo, Buzzati presentò tre differenti versioni progettuali del suo laboratorio.

Nella versione originaria, elaborata nel 1959, il nuovo laboratorio – denominato Scuola Internazionale di Genetica e Biofisica (*International School of Genetics and Biophysics*, ISGB) – era concepito con sede a Pavia. Basata sull'alleanza istituzionale con la *School of Science and Engineering* dell'università della California-San Diego a La Jolla, l'ISGB doveva ricevere un cospicuo finanziamento governativo da parte del ministero della pubblica istruzione, diretto da Giuseppe Medici. I genetisti pavesi e un gruppo di biochimici, guidati da Enzo Boeri - in procinto di trasferirsi da Ferrara a Pavia - costituivano il nucleo iniziale dello staff di ricerca.

Nell'estate 1960, la firma della cosiddetta «legge nucleare», l'istituzione del CNEN e la fine del ministero Medici indussero Buzzati a ridefinire il progetto. In base al nuovo schema, l'ISGB - sostenuta a livello internazionale da Jules Guéron in sede Euratom e da William V. Consolazio, direttore del programma di biologia molecolare della National Science Foundation statunitense – doveva sorgere non a Pavia ma a Roma, come laboratorio biologico del CNEN. Quanto al personale scientifico previsto, ai genetisti pavesi e ai biochimici di Boeri veniva ora ad aggiungersi il gruppo di biofisici e microbiologi guidato a Roma da Franco Graziosi.

La ferma opposizione di Giuseppe Montalenti, giunto a ricoprire proprio in quel periodo la neo-costituita cattedra di genetica dell'università di Roma, impedì tuttavia all'iniziativa di giungere in porto. Tra l'ottobre 1960 e il marzo 1961, un'ulteriore rimodulazione del progetto prese corpo: l'Istituto di Genetica e Biofisica (IGB) era ora localizzato a Napoli, con il sostegno finanziario di CNEN ed Euratom. A completare il quadro mancava soltanto l'appoggio del CNR.

Il coinvolgimento del CNR segna il passaggio alla fase conclusiva del processo di negoziazione, la più sofferta e conflittuale, dominata dall'ostilità dei genetisti e del Comitato di Biologia e Medicina del CNR nei confronti del «progetto Buzzati-Traverso». Due dinamiche tra loro connesse caratterizzarono quest'ultimo atto, conclusosi nel dicembre 1961 con la nascita del LIGB: da un lato, l'elaborazione da parte di Hollaender e Buzzati di un progetto finalizzato alla costituzione di una fondazione privata - *The Galileo Society* - la quale avrebbe dovuto garantire, per un periodo di almeno dieci anni, l'autonomia finanziaria e la flessibilità amministrativa del nascente Istituto; dall'altro, l'istituzione della Commissione di Studio per la Genetica, sorta di «cordone sanitario» voluto dai genetisti italiani e dal Comitato

di Biologia e Medicina del CNR per contenere e controllare l'espansione del progetto buzzatiano.

Si trattava evidentemente di due iniziative parallele e contrastanti: la prima – quella di Buzzati e Hollaender – mirava a dare al LIGB un supporto internazionale privato da contrapporre all'ostilità registrata sul piano interno; la seconda – quella dei genetisti – puntava invece a imbrigliare il nuovo ente extra-universitario, per impedirne un eventuale sviluppo ai danni dell'accademia.